

fanpage.it



ATTUALITÀ

CRONACA NERA

CRONACA BIANCA

SCUOLA

LAVORO

TRAFFICO E VIABILITÀ

METEO



COMMENTA

CONDIVIDI

159

## Torino, trasferito e manganellato il detenuto che ha denunciato gli abusi nel Cpr

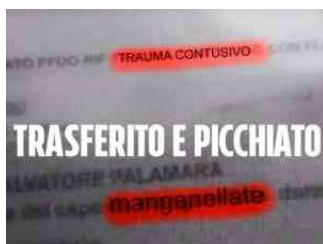
*Un detenuto nel Centro di Permanenza e Rimpatrio di Torino – da dove documentava le infernali condizioni di vita della struttura realizzando foto e video – è stato trasferito nel CPR di Ponte Galeria (Roma), dove non è consentito il possesso del cellulare. Durante il viaggio avrebbe ricevuto due manganellate da un agente di polizia. Nella capitale è arrivato coperto di sangue. Secondo la Campagna LasciateCentrare non ci sarebbero dubbi: "Si è trattato di un trasferimento punitivo per le denunce che il migrante faceva quotidianamente".*

ATTUALITÀ

18 LUGLIO 2019

20:24

di Davide Falcioni

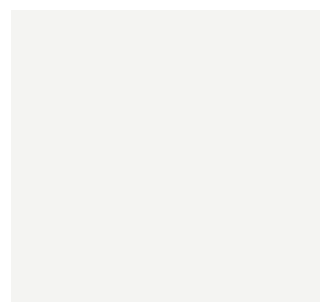


Uno dei detenuti del **CPR di Torino** che nelle ultime settimane ha denunciato con più forza le drammatiche condizioni di vita all'interno della struttura e i **presunti abusi da parte della polizia** è stato trasferito martedì notte dal capoluogo piemontese al Centro di Permanenza e Rimpatrio di **Ponte Galeria, a Roma**. Durante il viaggio, Mohamed (nome di fantasia) **sarebbe stato picchiato dagli**

**agenti a bordo di un mezzo della polizia, circostanza riferita dall'uomo nel corso di una visita al Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Giovan Battista Grassi di Ostia Lido**. Gli attivisti della **Campagna LasciateCentrare** ritengono che si sia trattato di un **trasferimento punitivo** dal momento che l'uomo è stato tra i più attivi nel documentare, anche con video e fotografie, le condizioni all'interno del CPR di Torino, struttura che ospita 158 persone in attesa di essere espulse dall'Italia.

### "Picchiato dalla polizia durante il trasferimento da Torino a Roma"

Mohamed è stato prelevato martedì pomeriggio dal CPR di Torino. La polizia gli ha sequestrato il cellulare e messo le manette ai polsi per poi caricarlo su un proprio mezzo e condurlo a Roma, destinazione CPR di **Ponte Galeria**. Secondo la testimonianza da lui fornita agli attivisti di **LasciateCentrare** e del **Lab! Puzzle** di Roma e agli avvocati del **Legal Team Italia** – che domani presenteranno un esposto in Procura – a bordo di un mezzo della polizia Mohamed avrebbe fatto notare agli agenti che quel trattamento "può essere riservato a chi è recluso in carcere, **non a chi è sottoposto a detenzione amministrativa** per non avere i documenti in regola". Durante il viaggio da Torino a Roma avrebbe quindi chiesto la restituzione del cellulare, ma in tutta risposta avrebbe ricevuto due manganellate. "Una alla schiena e l'altra alla parte



ATTIVA GLI AGGIORNAMENTI

#### Centro di Permanenza e Rimpatrio di Torino

14 CONTENUTI SU QUESTA STORIA



#### Nel Centro Rimpatrio di Torino negate le cure ai malati. Il 118: "Li non possiamo entrare"

Le registrazioni delle telefonate al 118 di uno dei detenuti del CPR di Torino con importanti problemi di salute, e la risposta dell'operatore che rifiuta di inviare un'ambulanza. Nel Centro di Permanenza e Rimpatrio an... parlamentare d'inchiesta.

f 201

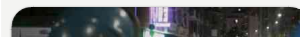


130.454 • di Alessio Viscardi

#### Cpr di Torino, un detenuto malato denuncia: "Qui mi sento di morire, non arriva nemmeno l'ambulanza"

J.N. è un detenuto di 29 anni del Cpr di Torino, denuncia di non ricevere le cure di cui ha bisogno dopo le molte operazioni che ha subito -tra cui una dolorosa ricanalizzazione dell'intestino. A Fanpage.it invia le telefonat... isolamento.

f 130



superiore del cranio", ha raccontato Mohamed, che a Ponte Galeria è arrivato con il volto insanguinato, tanto che non è stato accolto nel CPR ma subito trasferito al Pronto Soccorso dell'ospedale Grossi di Ostia Lido. Ai medici ha lamentato **forte emicrania e nausea**. I dottori hanno effettivamente riscontrato la presenza di un trauma cranico dovuto alle manganellate, come testimonia il referto che Fanpage.it è riuscito ad ottenere.

### LasciateCentrare: "Mohamed trasferito a Roma per punizione: denunciava gli abusi nel CPR di Torino"

Secondo gli attivisti della Campagna LasciateCentrare il trasferimento di Mohamed sarebbe stato esclusivamente punitivo. "Era per noi un'importante fonte di informazioni dal CPR di Torino, da dove riusciva a farci arrivare video e fotografie non solo delle condizioni della struttura e dei detenuti. L'hanno trasferito a Ponte Galeria perché lì – a differenza di Torino – **non è consentito l'uso del cellulare e i detenuti possono comunicare con l'esterno solo con telefoni pubblici**. Ci sembra evidente che quella nei confronti di Mohamed è stata una punizione". In una nota, gli attivisti hanno fatto sapere inoltre che il "certificato di idoneità" alla detenzione in un CPR di Mohamed è scaduto da 15 giorni, motivo per cui l'uomo è stato temporaneamente trasferito in una struttura sanitaria di Fregene.

Il sospetto – spiegano gli attivisti di LasciateCentrare – è che Mohamed sia stato trasferito a Ponte Galeria per la sua costante attività di documentazione nella struttura torinese. A Roma, infatti, è vietato il possesso del cellulare e l'uomo potrà comunicare con l'esterno solo da una cabina telefonica: "Qualsiasi cosa accada lì Mohamed non può raccontarlo". L'avvocato **Gianluca Vitale, del Legal Team Italia**, ha delegato i colleghi **Stefano Greco e Gianluca Dicandia** a seguire il suo caso. "Come Campagna LasciateCentrare abbiamo inviato segnalazione al Garante Nazionale dei Detenuti perché attenzioni il caso. Benché Mohamed si senta senza tutela, ciò che davvero lo garantisce è il suo coraggio e l'onesta intellettuale, un esempio per tutti noi".

### Garante dei Detenuti: "Nei CPR situazione preoccupante, il Governo intervenga"

Il Garante dei Detenuti – organismo statale indipendente che monitora i luoghi di privazione della libertà – è stato informato del caso di Mohamed: "Il trasferimento punitivo – ha dichiarato a Fanpage.it lo staff del presidente **Mauro Palma** – non è ammesso neanche in campo penale, dall'Ordinamento penitenziario. Qui parliamo di detenzione amministrativa, quindi se si trattasse davvero di un trasferimento punitivo noi agiremmo presso le autorità competenti per impedire che riaccada in futuro e lo faremmo presente pubblicamente, magari attraverso un rapporto di monitoraggio da rendere pubblico". Quanto alle manganellate, invece, verranno avviati approfondimenti.

Le condizioni dei detenuti dei sei CPR italiani sono molto preoccupanti. Ai fatti di cronaca degli ultimi giorni, con la morte di un uomo a Torino e la fuga di 13 migranti da Ponte Galeria dopo una rivolta, si sono aggiunte le denunce di parlamentari (determinati a costituire un'apposita commissione d'inchiesta) e dello stesso Garante dei Detenuti. Quest'ultimo, in una nota del 21 giugno scorso, spiegava: "**La situazione degli ospiti rimane molto dura e preoccupante**, sia dal punto di vista della vita quotidiana, che scorre senza nessuna attività, con evidenti ripercussioni sulla salute psicofisica delle persone ristrette (fino a sei mesi o anche più), sia per quanto riguarda le condizioni materiali degli ambienti, spesso danneggiati o incendiati da precedenti ospiti ma mantenuti in tali condizioni di deterioramento e di assenza di igiene". E ancora: "Alcune criticità appaiono persino più gravi che in passato, in primo luogo perché la possibile prolungata permanenza rende ancora più inaccettabili talune condizioni, in secondo luogo perché nuove criticità si sono prodotte nel tempo: per esempio il guasto, riscontrato in un Centro, di tutti i telefoni pubblici che, unito alla mancata disponibilità di telefoni cellulari da destinare agli ospiti, rischia di comprimere il diritto alla difesa e quello all'unità familiare. In alcuni Cpr non esistono ambienti forniti di tavoli e gli ospiti si trovano costretti a consumare i pasti sul proprio letto. Una privazione della libertà disposta perlopiù non in conseguenza di reati ma per irregolarità amministrative non può essere simile o peggiore a quella di chi sconta una pena. Tantomeno può prevedere minori garanzie di tutela dei propri diritti: per questo il diritto al reclamo e il potere di vigilanza dell'autorità giurisdizionale devono essere introdotti per le situazioni di privazione della libertà delle persone migranti, come il Garante nazionale ha da tempo raccomandato".

\_\_\_\_\_  
Davide Falcioni  
\_\_\_\_\_



RIVOLTA NEL CPR

fanpage.it

68.866 • di Simone Giancristofaro

**Migrante muore nel CPR di Torino, rivolta nel centro: "Un morto e uno stupro in un mese"**

Un uomo di nazionalità bengalese di 32 anni è morto domenica 7 luglio all'interno del CPR di Torino, dove si trovava da febbraio in attesa di essere rimpatriato. All'interno del centro sono scattate le proteste degli altri migranti... dei migranti.

1,015

LEGGI TUTTA LA STORIA

seguì Fanpage.it su Facebook

seguì Fanpage.it su Twitter